

dove periodicamente risiedono gli ultimi discendenti della nobile casata che vivono oggi a Milano. Sul complesso e su tutto il borgo troneggia l'imponente Torre delle Streghe, il cui nome evoca epoche oscure in cui la caccia a povere donne spesso sole e anziane veniva accostata a istanze religiose distorte dall'esito spesso cruento.

Oltre a Varzi abbiamo visitato anche il vicino Eremo di Sant'Alberto di Butrio, seminascosto e appartato fra i primi rilievi dell'Appennino Ligure nel territorio del comune di Ponte Nizza, incastonato come gemma preziosa in una chiostra di monti tra verdi pascoli e boschi rigogliosi di castagni, querce e abeti. Fondato secondo la tradizione intorno al 1030 dallo stesso Sant'Alberto, forse del casato stesso dei Malaspina, venne da lui retto in qualità di abate fino alla morte avvenuta nel 1073. Ebbe poi nei secoli alterne vicende che portarono periodi di floridezza sia economica che spirituale alternati ad altri di vera e propria decadenza. Passato dai benedettini agli olivetani, agli inizi del Novecento iniziò la sua attuale rinascita, a seguito della riesumazione dei resti di Sant'Alberto oggi esposti ai fedeli all'interno di una teca presente in una delle cappelle del complesso e, dal 1921, grazie all'opera di Don Orione e dei suoi accoliti che ripopolarono e rivitalizzarono l'Eremo che conta oggi la presenza di un discreto numero di frati e sacerdoti e svolge anche le funzioni di parrocchia per tutto il circondario. Molto suggestivo nell'insieme, è un tipico esempio di architettura, scultura e pittura medioevale che niente ha da invidiare alle analoghe e più famose abbazie di Umbria e Toscana. Particolarmente toccanti e suggestivi gli affreschi del '200

e '300, che non recano firma ma rimandano al migliore Giotto e Cimabue e sono giunti quasi miracolosamente intatti fino ai giorni nostri.

L'Eremo ha suscitato l'entusiasmo e la meraviglia dei Soci partecipanti alla gita, come pure apprezzata è stata la pausa culinaria per il pranzo presso il ristorante Corona-Da Andrea e l'ultima sosta, prima del rientro a Genova nel tardo pomeriggio, presso un grande caseificio locale dove è stato possibile acquistare salumi e formaggi per i quali la zona è giustamente famosa.

Come da alcuni anni a questa parte, la gita è stata organizzata dal console Francesco Pittaluga e da Licia Oddino, avvalendosi del supporto tecnico dell'amica Paola Ganadugià di "Praga Viaggi" e oggi di "Genova Rent" che ci accompagna sempre in queste escursioni, dal fedele e bravissimo autista Fabrizio col suo bellissimo pullman granturismo rigorosamente col vessillo di San Giorgio bene in vista lungo le fiancate e l'assistenza in loco di Rossanna, guida di Voghera che ci ha affiancato durante tutte le visite. Inutile aggiungere che anche la gita di quest'anno è stata un successo: nel rispetto dell'alternanza Levante-Centro-Ponente con cui da un po' di tempo organizziamo queste escursioni, diamo già ai nostri Soci appuntamento per la primavera 2019. Dove andremo? Stiamo già valutando alcune mete interessanti, stavolta nel Levante della nostra bella Regione. L'invito è già aperto a tutti, sia agli "aficionados" che a coloro i quali volessero condividere questo momento sociale a nostro avviso importante quanto tutte le altre belle iniziative che ci vedono impegnati e protagonisti.

